



ARTECO



Fotografare la Storia, interpretare la contemporaneità

La macchina fotografica dietro alla macchina da presa. Miti del cinema italiano.

Guida per insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado

INTESA  **SANPAOLO**

Le guide per la didattica a distanza sono realizzate grazie al supporto di Intesa Sanpaolo nell'ambito di Progetto Cultura, il programma triennale delle iniziative culturali della Banca.

Contesto



Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo, *Primo piano di Marcello Mastroianni*; *Primo piano di Sophia Loren*; *foto del set di "Ieri, oggi e domani" con auto, regista e attori, 1963*



Tazio Secchiaroli, *Fellini sul set di 8 e 1/2, 1963 da Memoria e Passione. Da Capa a Ghirri. Capolavori dalla Collezione Bertero*

Per quasi tutto il Novecento i giornali cartacei sono stati il principale mezzo d'informazione. Prima della diffusione massiva della televisione, restavano, insieme alla radio, l'unica fonte di storie e notizie. A differenza della radio, la grande potenzialità dell'editoria stampata consisteva nel potersi avvalere delle immagini. La capacità evocativa ed empatica delle fotografie dava alla storia un dettaglio in più, un appiglio visivo, una potenza emotiva. Fu grazie a questa grande necessità di immagini da parte dei periodici che nacquero le agenzie fotografiche: società per le quali lavoravano numerosi fotografi, generalmente disseminati e attivi su più luoghi, che si occupavano della produzione, dello sviluppo e soprattutto della vendita delle immagini. La più importante agenzia italiana fu Publifoto, fondata nel 1939 da Vincenzo Carrese ma attiva fin dal 1937 come Foto Agenzia Keystone. Dall'epoca del regime fascista fino ai primi anni '90 del Novecento Publifoto ha raccontato di fatto la storia italiana: le sue fotografie comparivano ogni giorno su quotidiani e riviste e spaziavano dall'attualità alla cronaca (comprese quella nera e quella rosa), dallo sport, alla cultura e al costume.

Contesto

Le prime tre fotografie, anonime, provengono proprio dall'Archivio Publifoto (oggi di proprietà di Intesa Sanpaolo e presto esposto nelle prossime Gallerie d'Italia, a Torino). Esse ritraggono, sul set, due celebri attori e un importante regista del cinema italiano. Il cinema in Italia fu, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale fino agli anni '70, uno dei principali mezzi di ricostruzione dell'identità nazionale, di realizzazione poetica e politica, nonché un'industria di primaria importanza riconosciuta e apprezzata a livello globale. Il film a episodi la cui produzione è documentata in queste fotografie è *Ieri, oggi e domani*, del 1963, diretto da Vittorio De Sica e interpretato da Marcello Mastroianni e Sophia Loren.

La fotografia sulla destra è stata invece scattata da Tazio Secchiaroli, grande fotogiornalista e celebre narratore dell'Italia del boom economico e di quella che venne chiamata "la dolce vita" nella Roma a cavallo fra gli anni '50 e gli anni '60. Secchiaroli, che si specializzò - primo in Italia - come fotografo di cinema, ci dona un'altra immagine proveniente da un set. Per quanto sia diverso lo scatto, che ritrae il regista Federico Fellini mentre spiega come eseguire una celebre scena del suo capolavoro *8 e 1/2*, i due film rappresentati hanno alcuni punti in comune: entrambi sono stati prodotti e girati nel 1963, entrambi hanno come protagonista maschile Mastroianni ed entrambi sono stati vincitori di un Premio Oscar come miglior film straniero.

Obiettivi Educativi

- Stimolare una lettura consapevole delle immagini e la loro messa a confronto a partire dall'analisi dei dettagli;
- Comprensione del valore storico e della motivazione produttiva delle immagini, in relazione al contesto;
- Sviluppare una riflessione sul senso delle immagini destinate ad un pubblico di massa;
- Sviluppare una riflessione sul sistema del divismo nei diversi momenti storici e su come l'immagine possa diventare veicolo di valori non immediatamente percepibili.

Brainstorming introduttivo

- Chiedere ai ragazzi di elencare i principali mezzi d'informazione oggi e nel secolo scorso. Far ragionare sulle relative differenze di forma e di fruizione.
- Avviare un ragionamento sull'Italia nel secondo dopoguerra: quali furono le difficoltà, le opportunità, le risorse e i successi del periodo della ricostruzione.
- Sondare la conoscenza, anche solo per sentito dire, del cinema italiano degli anni '60. Su questo punto, supportare gli studenti descrivendo brevemente le figure di:
 - Vittorio De Sica (1901-1974): dopo una iniziale carriera teatrale, divenne, durante il fascismo, uno dei più celebri attori di commedie cinematografiche. Il periodo post-bellico lo consacrò come autore nelle vesti di regista. Insieme allo sceneggiatore Cesare Zavattini sarà uno dei nomi fondamentali del Neorealismo (cinema d'impegno, che narra la condizione drammatica della povertà italiana e pone per la prima volta "gli ultimi" al centro di un racconto drammatico, ma scarsamente retorico) con film come *Sciuscià*, *Ladri di biciclette*, *Umberto D.*. Dalla metà degli anni '50 girò per lo più commedie vivaci, senza smettere parallelamente i panni dell'attore in ruoli fra loro molto differenti (vedi *Pane, amore e fantasia*, *Il segno di Venere*, *Il generale Della Rovere*).
 - Federico Fellini (1920 - 1993): genio unico e carismatico, rappresentò l'anima visionaria del cinema italiano raggiungendo una fama globale ineguagliabile per qualunque regista nostrano. Dopo una gioventù come disegnatore satirico, autore radiofonico e sceneggiatore (contribuì anche alla scrittura di *Roma città aperta*, film che iniziò il filone neorealista), divenne abilissimo regista. In un primo momento firmò opere quasi tangenti al Neorealismo (*La strada*, *I vitelloni*) per poi dedicarsi al dominio esplosivo della sua personale fantasia con capolavori quali *La dolce Vita*, *8 e ½* e *Amarcord*, segnati da un grande spirito onirico e da una ben riconoscibile nostalgia. Essendo della generazione successiva, il contributo al cinema a colori di Fellini fu molto più ampio di quello di De Sica. Recitò in alcuni film, ma non ebbe mai una vera carriera da attore.
- Chiedere agli studenti se frequentano le sale cinematografiche, che genere di film guardano solitamente (anche a casa) e se conoscono qualcosa del cinema contemporaneo italiano.

Lettura dell'immagine

Domande da rivolgere agli studenti

- Che tipo di immagini abbiamo di fronte? Qual è il formato e quale l'inquadratura (3 orizzontali e 1 verticale; 2 primi piani e 2 a figura intera)? Le fotografie sono a colori o in bianco e nero?
- Secondo voi sono immagini di carattere artistico o documentario? Quali possono essere altre categorie?
- Sono di destinazione privata o pubblica? Quale/i uso/i immaginate per le rispettive immagini?
- Che tipi di set sono rappresentati (1 all'aperto e 1 in studio)? Cosa del set non appare?
- Quali elementi caratterizzano l'epoca (abbigliamento, acconciatura e trucco, automobile)? Che elementi vedremmo e quali sparirebbero se la fotografia fosse scattata nel 2020?
- Che tipo di psicologia possiamo desumere dei personaggi dalle fotografie? Come contribuisce a questo lo sguardo del fotografo?

Lettura dell'immagine

- I due registi, Fellini e De Sica sono rappresentati in modo completamente diverso: le fotografie mostrano bene due personalità e due modi di lavorare a confronto. A quale il fotografo decide di imprimere un carattere più riconoscibile?
- Divo e immagine: perché vengono scelte specifiche inquadrature per ritrarre Mastroianni e la Loren? E perché si sceglie quel taglio per l'immagine di Fellini? Solo gli attori sono divi?
- Domandare quale sia, secondo loro, il senso delle parole “divo” e “divismo”. Quali sono oggi i vostri divi? Come li conoscete?
 - Avviare una riflessione sul ruolo centrale dell'immagine nella costruzione della celebrità.
 - Riflettere sul sistema sviluppato intorno all'immagine e alla fama di massa e su come non si tratti mai di processi spontanei (esempio: negli anni '60 il mito dell'attore veniva in gran parte costruito a tavolino. La catena era Agente - Editore - Fotografo - Rotocalco - Pubblico): come funziona oggi il mondo degli *influencer* e delle star televisive? Qual è la parte che non vediamo e quali sono le finalità?

Attività / Compiti a casa

A partire da quanto emerso durante il dibattito “virtuale”, rifletti sul ruolo dell'icona / mito nella società contemporanea, in relazione agli accadimenti dell'oggi. Come vengono percepite le azioni di questi personaggi dal pubblico di massa? Come possono orientare le azioni di una comunità? Qual è il tuo punto di vista sul tema?

Materiale di riferimento e approfondimento

P. Pistagnesi, *Vittorio De Sica*, in Rai Wikiradio

<http://www.radio.rai.it/podcast/A42723224.mp3>

Federico Fellini. Un ritratto, in RaiScuola

<http://www.raiscuola.rai.it/articoli-programma-puntate/federico-fellini-un-ritratto/23165/default.aspx>

Il neorealismo '45 - '51, in Cinescuola

<https://www.cinescuola.it/storia/storia-del-cinema-italiano/il-neorealismo/>

Archivio Publifoto – Archivio Storico Intesa Sanpaolo

<https://asisp.intesasanpaolo.com/intesa-front/publifoto-agenzia.html>

FILMOGRAFIA CONSIGLIATA

Vittorio De Sica:

Il signor Max, di M. Camerini, 1937

Ladri di biciclette, 1948

Umberto D., 1952

Federico Fellini:

I vitelloni, 1953

La dolce vita, 1960

Altro

C'eravamo tanto amati, di E. Scola, 1974

(film che attraversa la storia italiana, in cui compaiono De Sica e Fellini nei panni di loro stessi)

Al termine dell'attività, per ascoltare il **PODCAST**

che permetterà di concludere le riflessioni attivate clicca qui:

[La macchina fotografica dietro alla macchina da presa. Miti del cinema italiano.](#)